8

CENNI STORICI

Galeazzo Alessi si trova saltuariamente a Milano negli anni dal 1533 al 1570; Palazzo Marino rappresenta il suo primo edificio milanese e, insieme, all'interno della sua produzione, per altro particolarmente attenta alle richieste della committenza, un'opera di transizione dalla maggiore gravità dei palazzi genovesi verso un più libero sfoggio decorativo culminante negli ornati antropomorfi e zoomorfi del cortile principale. Benchè rimasto per tre secoli incompleto, il palazzo tenta di proporsi come immagine di ricchezza e potenza del nuovo duca di Terranova ed in particolare, nell'orientamento planimetrico e nel progettato arrivo sulla piazza del Duomo, come affermazione di un polo laico contrapposto a quello religioso rappresentato dalla piazza del Duomo. La realizzazione di questo progetto si scontrerà tuttavia, da un lato, con la situazione economica del Marino, fortemente indebitato con l'Erario pubblico, (determinandone a distanza di pochi anni l'esproprio), e con la sua morte avvenuta nel 1572 contemporaneamente a quella dell'Alessi, dall'altro, con le politiche controriformiste di Carlo e Federico Borromeo che porteranno al deciso prevalere della Chiesa sulle strutture dello Stato. Entrambi questi fattori, di natura personale così come civile e culturale, saranno all'origine dell'abbandono dell'edificio, che verrà completato soltanto a partire dal 1872.
Espropriato nel 1577, il Palazzo Marino viene successivamente sottoposto a numerose manomissioni per adeguarlo così ai vari uffici di Stato che doveva ospitare: la Posta, il Dazio, la Zecca, la Gabella del Sale, ecc.. Tale destinazione, fatta eccezione per la parentesi del 1848, in cui, durante e dopo le cinque giornate, fu sede del Governo Provvisorio, si mantenne fino al 1860, quando avverrà la permuta Palazzo Marino-Palazzo del Broletto tra il Comune di Milano e lo Stato. Con la nuova destinazione si decide finalmente di restaurare e completare il palazzo al fine di dare alla nuova sede maggiore dignità. I bombardamenti del 1943 ne danneggeranno gravemente la struttura lasciando intatto il solo cortile d'onore imponendo opere di restauro e di rifacimento che si protrarranno dal 1947 al 1954.

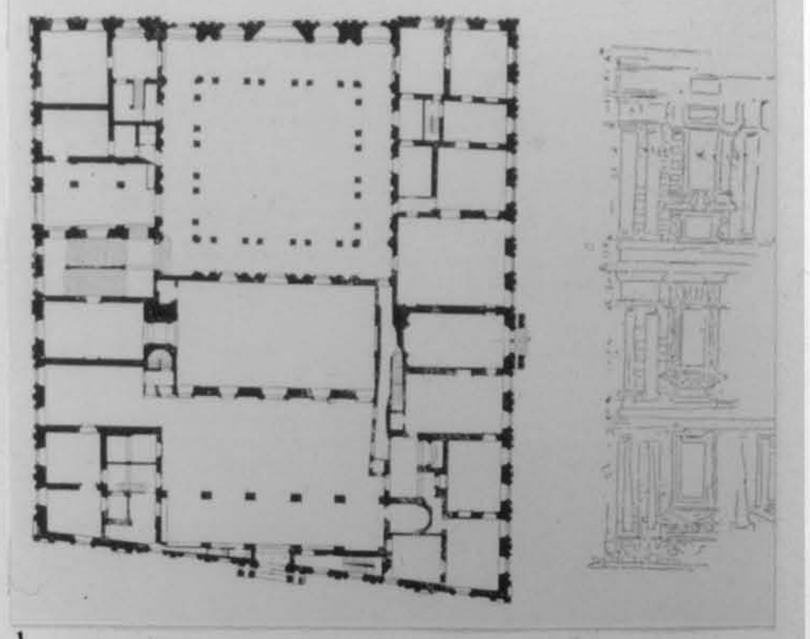
HISTORICAL OUTLINE

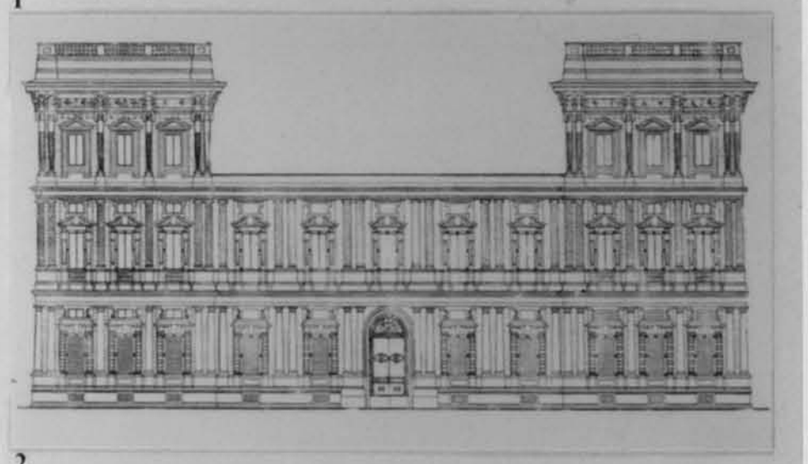
Galeazzo Alessi was in Milan occasionally between 1533 and 1570, and the Palazzo Marino was his first building in the city. He was especially responsive to his patron's requests; the building represents the transition from the greater heaviness of the Genoese structures to a freer outburst of decoration, culminating in the human and animal sculptures in the main courtyard. Although uncompleted for three centuries, the building still projects an image of the wealth and power of the new Duke of Terranova, and the orientation of the plan, which had provided for a gateway onto the Piazza del Duomo, may be seen as an assertion of civic political power as opposed to religious power represented by the cathedral.
The project, however, ran up against Marino's financial plight (he was heavily indebted with the tax authorities, who confiscated his property a few years later) and both he and Alessi dies in 1572.
Furthermore, the Counter-Reformation policies pursued by Carlo and Federico Borromeo shifted the balance of power firmly from the State to the Church. Because of these personal aspects, together with broader political and cultural factors, work to complete the building was resumed only in 1872.
The palazzo Marino was confiscated in 1577 and later modified in order to house various government offices: the post Office, Customs, the Mint, the Salt Tax Office and so on. Except for a brief period in 1848 when the Provisional Government set up its headquarters here after the "Cinque Giornate" rebellion, the building housed government offices up until 1860, when the Italian Government granted it to the City of Milan in exchange for the Palazzo del Broletto.
The city administration finally decided to complete restoration work on the Palazzo Marino, so as to lend new dignity to the Town Hall. The 1943 bombing caused serious damage, leaving only the main courtyard intact. Work to restore the building continued between 1947 and 1954.

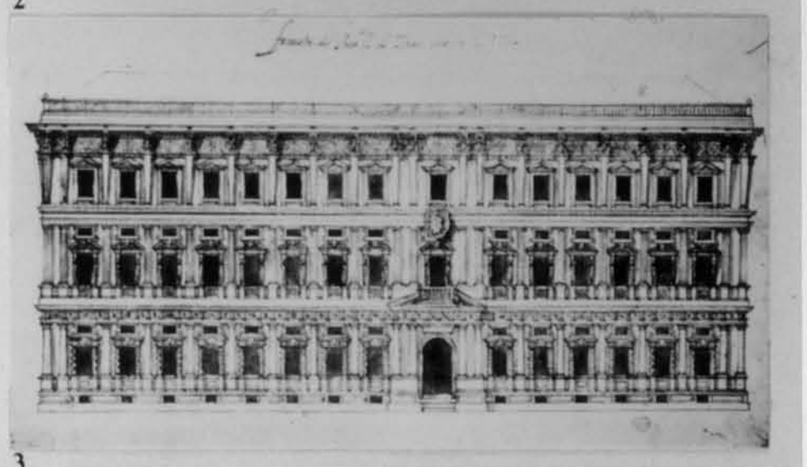
CRONOLOGIA

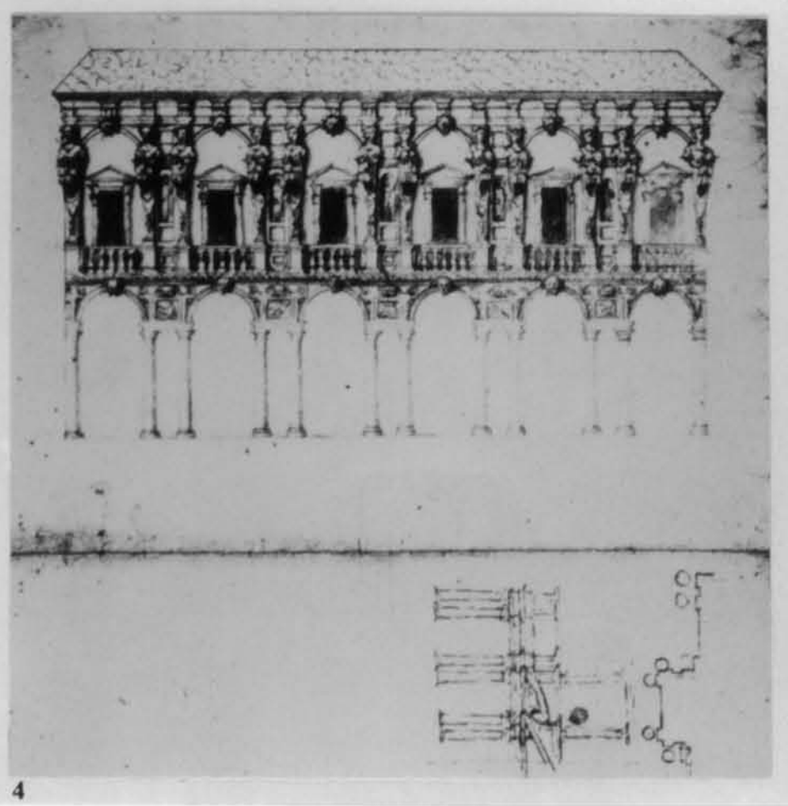
1553 – Tommaso Marino acquista le case dei Castelnovate presso S. Fedele e chiama l'Alessi ad erigervi un nuovo fabbricato.
1557/1558 – Inizio dei lavori.
1560 – Proposta di raccordare il Palazzo con la Piazza del Duomo (decreto 10.5.1560 conservato all'Ambrosiana ms c76 Inf.).
1572 – Morte di Tommaso Marino. Del Palazzo erano finite le fronti verso la piazza S. Fedele e quelle verso le Case Rotte, incompiuta la facciata verso Via Marino e appena iniziata quella verso piazza della Scala.
In questo stesso anno la R. Camera accerta un debito del Marino di 253.913.153 scudi.
1577 – Palazzo Marino è ceduto alla R. Camera.
1682 – 6 febbraio · Palazzo Marino è ceduto dall'Erario a Carlo Omodeo, marchese di Castel Rodrigo, ad eccezione di una piccola parte riservata a don Martino de Leyla e successivamente ricomprata da Carlo Omodeo. Una parte viene ceduta in affitto ai Fermieri generali dello Stato per gli usi della Finanza.
1772 – Vi sono alloggiati il magistrato camerale e la Camera dei Conti, più tardi l'intendenza generale delle Finanze.
1781 – 14 luglio · Per interessamento di Pietro Verri, l'Erario ricompra Palazzo Marino.
1848 – 24 marzo · Il Governo Provvisorio si trasferisce da casa Taverna a Palazzo Marino.
1859 – 26 settembre · Il Consiglio Comunale approva le trattative con lo Stato per la permuta di Palazzo Marino con il Broletto, approvata con legge 1.6.1860.
1860 – Palazzo Marino ospita il primo sindaco di Milano.
1861 – 19 settembre · L'amministrazione comunale si insedia a Palazzo Marino.
1869 – Viene bandito il concorso per la facciata di Palazzo Marino verso piazza della Scala.
1872 – Il Comune inizia i lavori di restauro del palazzo.
1888/1892 – Luca Beltrami completa il prospetto su piazza della Scala.
1943 – I bombardamenti devastano il Palazzo: viene sfondato il salone del Consiglio, distrutte le altre sale.
1947 – È in corso il restauro dell'edificio.
1954 – Palazzo Marino a partire da questa data è sede dell'Amministrazione Comunale.

1. Idem, inc. 1557, *pianta e disegno dell'Alessi per la fronte* secondo il Beltrami
2. Idem, inc. 1557, *prospetto sull'attuale via Marino* secondo il Beltrami
3. Idem, *disegno del prospetto verso piazza S. Fedele* (Milano, A.S.C., Raccolta Bianconi, t. I; f. 25)
4. Galeazzo Alessi (?), Milano, Palazzo Marino, *schizzi per la facciata*, (Milano, Gabinetto di Disegni dei Musei Civici, 1590 r, cartella 8)
5. Idem, cortile
6. Idem, *veduta di spigolo tra piazza S. Fedele e via Marino*


1


2


3


4

5

6